

ASSOCIAZIONE

po tutti i giorni, eccettuato le
eniche.
sociazione per tutta Italia lire
l'anno, lire 10 per un semes-
lire 8 per un trimestre; per
giati esteri da aggiungersi le
postali.
numero separato cent. 10,
trato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annuvi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri gayamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

AGLI ASSOCIATI E LETTORI

DEL

GIORNALE DI UDINE

Avendo veduto come tornino graditi ad un
numero di lettori, il *Giornale di Udine*
publicherà anche nel 1874 in appendice dei
conti, che sieno, per la varietà, non molto
ghi. Taluno di questi, come altri lavori,
mero annunciati ed altri si annunceranno a

cio, quando avremo il lavoro in
mente, che annunciamo i seguenti: **La**
niti ricevono ato di **Pictor**; **Rimorso**
mana; **locor**; **ni e Perine**, racconto in
assai mode-
nell' *amico del contadino* ecc.

Il *Giornale di Udine*, considerando che
stampa provinciale deve promuovere soprat-
to gl'interesi e progressi della Provincia a
appartiene, e farla degnamente figurare
la Nazione, continuerà ad inframmettere alla
tica del giorno opportune considerazioni so-
tutto ciò, pregando di avere in questo l'aiuto
comprovinciali. Intanto pubblicherà tantosto
que lettere, dirette da Pacifico Valussi ai
nori Zuccheri, Ricca-Rosellini, Kechler e
ampero su di una colonia agraria nel
Friuli.

Preghiamo i nostri Socii vecchi e nuovi ad
ere solleciti nel regolare i loro conti colla
ministrazione del *Giornale*.

VISTA POLITICA SETTIMANALE

Questa settimana s'è divisa tra la fine d'un
no ed il principio dell'altro, per cui quasi si
io dire, che la politica sia stata in vacanze,
abbiamo avuto una recrudescenza di Vaticano,
Orenoque, di vescovi francesi tutti intenti
el poco cristiano loro apostolato di furiose
atribe contro a tutti gli Stati moderni, alle
bali questa volta si unirono anche un paio
inglesi, tra cui il neolito, Monsignor Manning.
direbbe che la scarsa dispensa di cappelli car-
inalizii abbia prodotto un eccesso di zelo, im-
emori del detto del vescovo e diplomatico
ancese, il quale dello zelo non voleva: ce ne
esse di troppo. I vescovi francesi ebbero una
umonizione dal Governo dal quale sono sti-
ndiati, perché quelle loro sfuriate potrebbero
tirargli addosso delle difficoltà diplomatiche.
Ma, quale è lo Stato, che possa lagnarsi, se
vescovi francesi perdono di quella dignità ed
utorità che loro non mancava quando erano
otti e non avevano ancora ridotto il loro stile
lla triviale volgarità dell'*Univers*, che ora in-

tende di funzionare da ispiratore della cattoli-
cità? Il Governo francese deve piuttosto pen-
sare, che se esso allenta di troppo il freno a
quei furiosi, gli si renderà più difficile il go-
vernare all'interno. Quando nella Francia si
producono simili eccessi, vuol dire che c'è
prossima una reazione in senso contrario. Le-
gittimisti e clericali eccedono tanto, che forse
provocheranno gli eccessi de' loro avversarii.
Così accadrà a coloro, i quali studiano adesso
tutti i mezzi per limitare e snaturare il suf-
fragio universale, e portarono nella Commis-
sione detta dei Trenta i più strani progetti,
contribuendo la loro parte a screditare l'As-
semblea. L'anno intanto comincia colle stesse
incertezze del caduto, collo stesso sotterraneo
lavorio dei partiti l'uno contro dell'altro. Quello
che primeggia adesso nel Governo è l'orleanista;
ma è costretto a destreggiarsi tra i suoi molti
avversarii. Pare che gli stessi uomini che
sono al Governo sieno gli uni degli altri sospet-
tosi. Ma Decazes, che pare l'uomo più influente
per il momento, pronunciò una parola: *La Fran-
cia, si raccoglie*. — rammentando così quella di
Gorciakoff dopo la guerra della Crimea. Nel
suo raccoglimento la Russia emancipò venti
milioni di servi, costruì le sue ferrovie, espugnò
gli ultimi asili delle resistenti tribù del Cau-
caso, sottrasse alla Cina una vasta provincia
del Nord, prese una forte posizione nel Turke-
stan e da Khiva si appresta a dominare il cen-
tro dell'Asia.

Se nel suo raccoglimento pensasse la Francia
a durare nelle sue dimostrazioni ostili all'Italia,
se ne farebbe un nemico per la vita e la morte,
ché, gustato il piacere del vivere, l'Italia vuol
vivere ad ogni costo. Nigra tornò a Parigi e
Noailles si aspetta a Roma, e l'Italia farà bene
a raccogliersi anch'essa. Il raccoglimento per
un popolo è quell'interno lavoro, che crea le
forze nell'azione ordinata e continua.

È da sperarsi che l'Italia voglia accogliere
con risa più che con isdegno la scena barlesca
testè avvenuta a Roma tra l'ambasciata al Va-
ticano e la Legazione della Francia presso il
Re d'Italia, non volendo il sig. Courcelles che
l'esercito italiano renda onore ad un memora-
mentale di quest'ultima nella Chiesa di San
Luigi dei Francesi. Al sig. De La Haye si do-
vettero per questo fare i funerali nella parro-
chia di San Marcello, dove, tra gli altri, grandi
ufficiali dell'esercito intervenne anche il prin-
cipe Umberto e non mancò il presidente della
Camera dei Deputati. O questo ridicolo pette-
golezzo è fatto per dimostrare, che le due rap-
presentanze francesi a Roma sono l'una contro
l'altra armata, cioè che è abbastanza buffo: op-
pure che la Francia trova un modo ridicolo-
mente odioso per respingere fino ad atto d'a-
micizia dell'esercito italiano per non aver l'a-
ria di conoscere la sua esistenza a Roma. Que-
sti incidenti e le voci che vanno spargendo a
Parigi, che l'Italia vuol ritogliere alla Francia
Nizza e Savoia, non sarebbero altro che indizi

di una politica senza politica e che non sa af-
fermarsi degnamente né all'interno, né al di
fuori.

Noi faremo bene col tenerne il poco conto
che merita e penseremo piuttosto, che tra le
così dette Nazioni latine potremmo trovarci i
soli degni di rappresentare la civiltà di una
gran parte dell'Europa, se perfino la Francia,
che intendeva di rappresentarla tutta, cadesse in
simile miserie. Ciò accresce la nostra respon-
sabilità e ci obbliga a protestare coi nostri pro-
gressi, che la così detta razza latina non è in
piena decadenza.

Il Manning, di cui abbiamo detto più sopra,
dissertò coi suoi amici cattolici inglesi, preten-
dendo, che ora ci sia una lotta tra il *cesarismo*
che è la servitù e l'*ultramontanismo* che è la
libertà sotto all'impero indiscutibile ed univer-
sale della infallibilità personificata nel papa. Il
cesarismo è l'unione del potere spirituale e
temporale nella stessa persona, come accadeva
coi romani imperatori e pontefici.

Ma un amico diede un più fiero colpo ai
snoi del prelato inglese, poiché il *papa-re*, il
potere temporale del capo della chiesa ei li ha
colpiti nel cuore, condannando la unione dei
due poteri. Egli viene ben tardo però a ripetere
la condanna cui da tanti secoli infliggeva il
nostro Dante al papato per i due reggimenti
qui in sé confondevano i successori degli impe-
ratori in Roma. È bene il *temporale* del papa
romano, che fece papa degli ortodossi l'impe-
ratore di Russia ed altri papi de' protestanti
erò a Londra ed a Berlino. Ma la soluzione
non ista né nell'internazionalismo dell'in-
fallibile proclamata dal sillabo, né nelle chiese
nazionali e politiche: essa sta in quella libertà
della coscienza individuale, che si collega a chi
crede e non comanda più, in obbedienza ai ce-
sari-papi ed ai papi-cesari, le stragi degli ere-
fici, degli attemperati credenti. La libertà reli-
giosa soltanto è religione: poiché l'opposto ap-
punto sarebbe empietà. E perché i capi della
Chiesa non hanno più religione, non amano
né la libertà religiosa né la politica, le quali
l'una all'altra si corrispondono. Se non che la
libertà dovrà prevalere, ed il non *possumus*
de' suoi avversarii è la loro sentenza di morte.

È un fatto notevole però questa lotta reli-
giosa, che abbraccia ad un tempo l'Inghilterra
e la Germania, e che sforza alla discussione.
Gl'inglesi, istintivamente amici di libertà, non
approvano il vecchio lord Russell, che vuole
darsi l'impaccio di mandare da un *meeting* il
suo plauso a Bismarck, il quale, da protestante
ch'egli è, pretende di educare a suo modo i
preti cattolici, non bastandogli di farli obbe-
dienti alle leggi. Nel liberalismo di Bismarck
c'è difatti un po' del vecchio lievito dell'asso-
lutismo, il quale è sposato alla forza del suo
carattere. E da prevedersi che di questa lotta
tra il Governo prussiano e l'episcopato cattolico
se ne risentiranno le elezioni per la Dieta del-
l'Impero. La malattia dell'imperatore Guglielmo

fa pensare in Germania anche alle conseguenze
possibili di un mutamento di regno. I più però si
affidano nel principe reale, in cui s'uniscono
il sentimento nazionale e lo spirito del moderno
liberalismo. Ciò non toglie che l'unità germa-
nica non abbia davanti a sé più problemi che
non l'italiana, dove la meta è più certa, e non
occorre se non rendere più vigorosa l'azione
per raggiungerla.

Offin Italia si disputa dai giornali di par-
tito sul modo di calcolare il deficit, parendo a
certi spiriti superficiali e sofisticati che le spese
straordinarie, perché tali, non ne formino par-
te. Ma la gente di buon senso, per quanto di-
stinga le partite, non può a meno di calco-
lare che tutto indistintamente il dare e l'avere
è dare ed avere, e che, se non si vuol andare
incontro alla rovina, bisogna persuadersi che
l'uno coll'altro devono bilanciarsi. Ora sa-
rebbe un tradire la Nazione il baloccarla co-
me fanciullo con inganni. Mentre vediamo la
Francia dover pagare un bilancio doppio del
nostro ed ingegnarsi a pareggiare le entrate
colle spese con ogni maniera d'imposte le più
svariate e pensare perfino ad un parziale am-
mortizzamento degli ultimi debiti, perché vor-
remmo noi illuderci e trovarci meno debitori
di quello che siamo e lagnarci del fisco, qua-
sicché questo pauroso animale, che divorza i mi-
lioni ed il sangue dei popoli, non fossimo noi
medesimi, ed ogni cittadino non contasse al-
meno per una molecola di questo corpo mo-
struoso colle spese tante che ei richiede per sé,
senza darsene nessun conto? Via: abbiamo mo-
strato di essere maggiorenni in politica; siamo
anche nelle finanze, e pensiamo che le buone
finanze sono una parte precipua della buona
politica.

Lo stesso problema finanziario si agita ora
nel Regno di Ungheria, dove pure i partiti po-
litici scomposti ed il ministero vulnerato per la
rinuncia di alcuni, devono ricomporsi sotto alla
pressione del problema finanziario. Nella Cislei-
tania, dopo la convocazione delle Diete in parte
spodestate s'è veduto un rimescolio di opposi-
zioni segnatamente nel Clero nazionale. Contut-
tocio il Governo centrale ha l'appoggio della
maggioranza nel *Reichsrath*; ma deve badare a
conservarsela con un liberalismo più spiegato,
il quale potrebbe trovare nella Corte i suoi op-
positori.

Castelar fu costretto a presentarsi alle Cortes
senza aver vinto né gl'intransigenti di Carta-
gena, né i carlisti che tengono le provincie del
nord, né potute conciliarsi i vecchi amici del
partito repubblicano scisso anch'esso. Egli fu
costretto a confessare nel suo messaggio alle
Cortes che la situazione rispetto ai carlisti si è
aggravata a cagione dell'esercito disorganizzato.
Ma di chi, se non del suo partito n'è la colpa?
Un'altra confessione è quella della sospensione
della libertà, e che non si potrebbe fondare
una Repubblica partigiana come la sua e dei
suoi amici, ora che vuolsi la Repubblica nazio-

APPENDICE

RELAZIONE

SULL'ANDAMENTO GENERALE DELLA SOCIETÀ
DELL'ISTITUTO FILODRAMMATICO UDINESE

durante il VII anno sociale 1873

letta dal Direttore Antonio dott. Regini nell'adunanza
generale dei Socj del giorno 29 dic. anno stesso.

Signori,

Se una Relazione, quale è quella che voi
adesso ascoltate, riesce utilissima in qualunque
società, nella nostra essa è indispensabile addi-
turalmente, giacché l'indole dell'istituzione che
vivi noi sosteniamo, mirando più specialmente
all'educazione di alcuni che al divertimento di
molti, fa sì che non ne abbiano ingerenza al-
cuna se non quei Soci che vengono eletti alle
cariche sociali. Da ciò più legittimo il diritto
degli altri di venire informati minutamente a
in d'anno sull'andamento generale della Società.
A disimpegnare questo onorifico incarico, scelto
fra i miei colleghi della Rappresentanza, io mi
studierò d'esser breve quanto il consente la
materia pur vasta che fa d'uopo trattare, e
quanto l'interessamento che voi portate per
essa, non possa venir soverchiato dalla noia che
ingenera un discorso prolisso.

Senonché è necessario avvertire ch'io non vi
parlo qual semplice Relatore e come individuo,
ma come membro della Rappresentanza e
per tutt'essa.

La vostra Rappresentanza — o signori — per
mia bocca intende di parlarvi chiaro, non ta-

cendovi fra quanto può dirvi di lusinghiero e
di buono, neppure quanto può pesare a chi il
dice e dispiacere a chi l'ode. Essa vuol che
sappiate il buono ed il cattivo della nostra So-
cietà, affinché possiate formarvi una idea esatta
del come stanno le cose, e forse riconoscere che
molti appunti fattici in corso d'anno non an-
davano diretti a colpa della Rappresentanza, ma
piuttosto a cause esterne cui essa ha dovuto
soggiacere.

Nell'adunanza generale del giorno 1 gennaio
1873 venivano eletti alle cariche sociali i se-
guenti Socj, i quali tutti accettarono il mandato:

Presidente Antonini co. Antonino;
Direttori Bartuzzi Angelo, Broili Nicolò, Lei-
tenburg dott. Francesco, Regini dott. Antonio;
Consiglieri Delfino dott. Alessandro, Hocke
Giovanni, Leonarduzzi dott. Luigi, Mazzaroli
Giambattista, Picco dott. Emilio, Rizzani Leo-
nardo.

Le attribuzioni d'ordine e di drammatica che
van distribuite fra i quattro Direttori, vennero
assunte per l'ordine dai signori Bartuzzi e
Broili, e per la drammatica dai signori Lei-
tenburg e Regini.

Primo atto dei nuovi preposti si fu la con-
ferma dell'abile e solerte sig. Pio Torossi nel
posto di Segretario, e quella dell'intelligente ed
attivo sig. Berletti in quello di incaricato del-
l'istruzione drammatica nella scuola e della di-
rezione delle prove per trattenimenti. Accettò
pure quest'ultimo di fungere gratuitamente da
Bibliotecario e da guardarobiera, per quali in-
carichi esso parve il più adatto alla Rappre-
sentanza appunto per la sua qualità di Maestro
della Scuola e di Direttore delle prove. Col suo

aiuto, anzi coll'opera quasi esclusivamente sua,
si poté finalmente compilare il tanto raccoman-
dato inventario degli effetti costituenti il pa-
trimonio sociale, talché adesso, oltreché avere
ad ogni momento una sicura idea dello stato
della Società, si potrà anche, e meglio, si dovrà
devenire all'assicurazione del patrimonio stesso
contro i danni dell'incendio, per la qual cosa
troverete in Preventivo esposta la somma che,
dalle attinte informazioni, risultò all'uopo ne-
cessaria.

Ma prima di procedere nella esposizione del-
l'operato della Rappresentanza, torna utile in-
formarvi del movimento delle azioni sociali du-
rante l'or decorso anno 1873.

All'1 gennaio, le azioni sottoscritte sommarono 354,
da una lira mensile ciascuna; nel corso del-
l'anno andarono alternativamente aumentando e
diminuendo più o meno, ma vi fu un'epoca in
cui toccarono un numero di ben 400. In seguito
poi ai varj trasferimenti di domicilio, ad alcune
morti ed alle regolari rinzancie nel tempo sta-
bilito dallo Statuto, l'anno 1874 comincia con
azioni 364. La qual cosa ci avverte che il nu-
mero delle azioni su cui l'Istituto può far si-
curo assegnamento per l'intero corso di un
anno oscilla fra il 350 e il 370, mentre altre
30 a 50 circa vanno e vengono durante l'anno
per Soci avventizj quali sono ufficiali, impiegati
ed altri che si stabiliscono in città per meno
di un anno. I bilanci preventivi dell'Istituto
adunque possono basare con sicurezza la loro
parte ordinaria sugli introiti derivanti da 350 a
370 azioni, computando anche qualche aumento in
corso d'anno in causa di quelle 30 a 50 azioni,
che diremo avventizie, e cui si è or ora accennato.

L'anno prossimo pertanto si apre con 10
azioni di più che il decorso, onde se in questo
si è potuto far fronte a tutte le spese richieste
dall'indole e dagli scopi della nostra Società,
giova sperare che in quello si potrà provvedere,
oltreché al mantenimento, anche al progresso
della nostra istituzione.

Ricorderete forse che fin dall'anno 1872 venne
deliberato di stralciare dall'attivo del bilancio
1873 il credito di L. 1186 risultante da arre-
tratti antecedenti al 72, e d'impiantare una
partita separata degli stessi con la più ampia
facoltà nel Presidente di provvedere come me-
glio avesse creduto alla possibile esazione. Eb-
bene: avendo il Presidente, dopo pratiche fatte,
riconosciuta l'inesigibilità di questa somma,
ha proposto al Consiglio, e questi approvato di
eliminarla definitivamente dai registri della
Società.

Invece, per alcuni arretrati del 1872 e per
alcuni altri del 1873, il Consiglio sociale, sulla
proposta della Rappresentanza, deliberò di
stralciarli dai conti correnti e di riportarli nel
registro delle restanze esunte, incaricando la Rap-
presentanza di curarne la realizzazione cionon-
pertanto.

Così, lo stato della finanza sociale, senza mi-
nimamente scapitare per questo trasporto, non
resta inorpellato da cifre che rappresentano de-
biti di trasferiti o di morosi ostinati, e perciò di
assai problematica realizzazione.

Finalmente la Rappresentanza ha, non è guari,
rinnovato senza modificazioni, il contratto di
locazione col Teatro Minerva, già stipulato nel
decorso anno, ottenendone dal Consiglio la re-
lativa approvazione.

nale, resa flessibile a tutte le circostanze. Accennò al bisogno di rifare l'esercito e di unirsi per fondare questa Repubblica e per farla riconoscere dall'Europa. Questa di certo riconoscerà il Governo di fatto; ma bisogna che ci sia; e fino a tanto che dura la guerra civile, che cosa può darsi riconoscere? Noi di certo vedremmo più volentieri nella Spagna una Repubblica bene ordinata, che non l'assolutismo borbonico, perchè amiamo la libertà per gli altri e per noi e sappiamo di godere abbastanza sotto il reggimento cui l'Italia si diede e che è divenuto per noi il fatto storico che ci diede l'unità, alla quale di certo non rinunceremo.

Castelar accenna altresì nel suo messaggio alla abolizione della schiavitù a Cuba. Sarà tempo che alla promessa vengano dietro i fatti, se i repubblicani spagnuoli non vogliono essere gli ultimi a liberarsi di questa vergogna. Il *Virginius* si è affondato; ma non ha terminato con questo la questione di Cuba. La condotta di Castelar fu disapprovata da una grande maggioranza, ed egli diede la sua dimissione. E dopo? Verranno gli *intransigenti*, gli alfonisti, od i carlisti? Intanto non è mancato il solito *pronunciamento* militare. Una Nazione indipendente libera ed una, che si divide a quel modo e si rende impotente da sé stessa, se bene nessuno sia intervenuto a suoi danni, è tale spettacolo che accuora e fa pensare, ed obbliga i buoni patriotti italiani a riaccendere il proprio zelo, per far sì che alla loro patria la libertà diventi feconda di beni. Ora, come tutti i salmi finiscono in gloria, così noi non possiamo a meno di ricavarne da tutti gli avvenimenti politici la stessa morale, che solo studiando e lavorando potremo evitare quella fatalità che sembra pesare sulle Nazioni vecchie, le quali penano tanto a risorgere. Ma d'altra parte pensiamo, che le Nazioni, le quali hanno una storia, hanno in sé anche le ragioni ed i modi della propria esistenza. Ora noi dobbiamo soprattutto animare la molteplice attività locale dello spirito nazionale, e reagire dalle parti sul centro, da questo su quelle.

P. V.

ITALIA

Roma. Il ministero della guerra ha emanato la seguente nota: «E di massima stabilito che le vacanze in un grado, le quali non si possano riempire per difetto di individui aventi i requisiti richiesti al grado stesso, possano essere compensate, con altrettante eccedenze all'organico nel grado inferiore; e questo ministero intende che, stando nei limiti stabiliti dalle tabelle graduale e numeriche di formazione, un tale principio debba essere, per quanto possibile, applicato.

Così le vacanze di furieri maggiori possono essere compensate con eguale eccedenza di furieri; la vacanza del sergente zappatore, musicante o trombettiere, con un caporale zappatore, musicante o trombettiere in eccedenza all'organico; e vacanze di furieri, con eguale eccedenza di sergenti: le vacanze di sergente di contabilità o di compagnia ed in generale quelle di sott'ufficiali in qualsiasi impiego, con altrettanti caporali maggiori in più del numero determinato dalle tabelle di formazione; e finalmente tutte le vacanze nei gradi superiori di truppa con corrispondente eccedenza nel numero dei caporali; purché nel complesso il numero effettivo dei graduati di truppa non venga a sorpassare quello prescritto dalla tabella graduale e numerica di formazione.

Il numero degli appuntati non dovrà però mai superare quello fissato dalla detta tabella.

Affinchè la facoltà di riempere con caporali

Fin qui in quanto alla parte amministrativa; diremo ora della parte drammatica.

I trattenimenti ordinari di quest'anno furono 8, come accenna lo Statuto all'art. 1, e questi ebbero luogo: uno in gennaio, uno in marzo, due in maggio, uno in giugno, uno in ottobre e due in novembre: eccettuato il febbraio per la riduzione del Teatro agli usi del Carnevale, l'aprile perchè aperto il Teatro Sociale prima ed il Minerva dopo, il luglio, l'agosto e il settembre per le condizioni igieniche della Città, ed il dicembre finalmente per gli spettacoli del Teatro Minerva, per poter dare la Beneficiata del 21, e per preparare la chiusura dell'anno sociale e la presente assemblea. La qual cosa qui è detta onde mostrare che se i trattenimenti di quest'anno non vennero dati ad eguali periodi di tempo, lo furono però a convenienti intervalli: nè si saprebbe invero quale altra distribuzione meglio avesse potuto, nonchè convenire, attuarsi. La Rappresentanza dunque diede anche in questa parte piena esecuzione al prescritto dallo Statuto sociale, non solo, ma ebbe cura altresì di scegliere all'uopo quelle epoche che più potevano prestarsi ai trattenimenti sociali; paga abbastanza di questo, nè preoccupata dalle lagnanze di quei Soci, pochi certo, e senza dubbio non presenti a quest'assemblea, i quali pareano volere delle recite anche quando il Teatro era ridotto per le feste da ballo, e quando ancora Municipio e Cittadini davansi ogni cura per evitare, tutte quelle occasioni che avessero potuto favorire lo sviluppo del temuto cholera.

Questo quanto alle epoche dei trattenimenti ordinari; e, quanto al genere, la Rapp. ha

maggiori le vacanze di sergente non possa incagliare l'avanzamento dei caporali a sergente, i comandanti di corpo si regoleranno in modo che alcuni posti di sergente rimangano disponibili per tali promozioni.

ESTERO

Francia. Come è noto, nella discussione della legge elettorale, la commissione dei trenta ha eliminato, per riprendere il progetto del signor Dufaure, tutti gli altri sistemi. Il *Temps* si congratula con essa di aver così messo fuori di causa il principio stesso del diritto elettorale. Tuttavia esso prorompe anticipatamente contro certi progetti che prevede e che così spiega: «Parecchi membri, anche fra quelli che si rassegnano al suffragio universale, non l'accettano che a condizione di toglierli la sua influenza politica dominante e di trasportare questa influenza a poteri che non emergono da esso. In mancanza d'un re che possa fare scacco, o per lo meno fare equilibrio al suffragio universale, non si può forse creare un'Assemblea di privilegiati che possederebbero una potenza analoga? Si potrebbe allora, senza troppi inconvenienti, rispettare l'esercizio del suffragio universale, perchè si avrebbe il mezzo di neutralizzarlo. Tale pare sia il vero problema per certi membri della commissione, ed è assai verosimile che essi ne cercheranno la soluzione nell'organizzazione d'una Camera alta reclutata secondo regole speciali, provvista d'attribuzioni importanti ed armata del diritto di scioglimento riguardo all'altra Camera.»

Il progetto di legge sulla libreria presentato dal governo è stato discusso ieri dagli uffici dell'Assemblea nazionale. Una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* fa osservare che le sue disposizioni hanno per scopo di mettere completamente nelle mani del potere il commercio delle opere dell'intelligenza. Essa rammenta pure, con molta opportunità, che nel 1867 l'impero, che certamente non peccava per un eccesso di liberalismo, aveva già proposto di rendere la libertà alla libreria. Se la legge è votata, essa porrà la Francia, sotto questo rapporto, al disotto di tutti gli altri paesi incivili.

Alcuni giornali hanno preteso che il conte di Chambord andrebbe a dimorare in Francia quando avrà luogo la discussione delle leggi costituzionali. L'*Assemblée Nationale* crede sapere che la notizia non ha alcun fondamento.

Germania. Il principe cancelliere comunica ai deputati per il Parlamento Germanico la deliberazione d'accordare loro il viaggio libero sulle strade ferrate durante tanto otto giorni prima come anche otto giorni dopo la durata della sessione parlamentare.

Spagna. La *Gazzetta di Madrid* reca un decreto che apre una pubblica sottoscrizione per l'emissione di biglietti ipotecari fino alla concorrenza di 180 milioni di pezzette (poco più di una lira di nostra moneta). Essi porteranno interesse di 80/0 e 50/0, con un fondo di ammortamento annuo, garantito sui beni nazionali. In pagamento di questo prestito saranno ammessi come moneta effettiva due terzi delle cedole del debito interno ed estero, dovute o scadenti il 31 dicembre.

Inghilterra. Leggiamo quanto segue nell'*Evening Chronicle* di Londra: «La nostra polizia metropolitana non si limita a impedire che

tutta la ragione di crederlo scelto, ed addatto ad un Istituto quale è il nostro. Infatti, nel 1° trattenimento fu data «La legge del cuore» di Ettore Domini e la farsa «No!» del Nigri; nel 2° «Un trucc di gnòve date» del nostro Leitenburg ed «Un marito vale un Re» del Panerai. Nel 3° la commedia del Panerai stesso: «Non v'ha peggior nemica d'innamorata antica» fu preceduta da un Saggio d'allievi: «Le bugie hanno le gambe corte» l'esito felicissimo del quale ha consigliato la Rappresentanza a farlo ripetere in pubblico nella recente beneficiata. Il 4° trattenimento si distinse per varietà più d'ogni altro, giacchè ad un saggio degli allievi più giovani «I dispettosi» seguì: «Il figlioccio dell'avaro» qual saggio de' più adulti, ed a questo la graziosa commedia in un atto «Il Bacio» seguita a sua volta dal gustosissimo scherzo melodrammatico: «Sempronio e Macrobio» del concittadino e consocio signor Luigi Cuoghi. Nel 5° si rappresentò l'«Angela» del D'Aste e «La scommessa fatta a Milano» e vinta a Verona; nel 6° «I due amici» dello Scribe, ed «Un signore che aspetta denaro»; nel 7° quel gioiello dei proverbi che è il «Chi sa il giuoco non l'insegna» del Martini, preceduto dal saggio d'allievi: «Un cattivo mobile a 13 anni» e seguito da un festino di famiglia come da un altro fu seguita nell'8° la brillante commedia: «Prendendo moglie si fa giudizio».

Venendo ai trattenimenti straordinari, l'Istituto quest'anno ne ha dati quattro, uno privato, mediante contribuzioni di soci, e tre pubblici a porta pagante.

Il primo si fu il consueto Ballo del Carnevale, datosi nel Teatro Minerva, la notte dal 14 al

15 febbraio, e che riuscì pari alla sua fama; malgrado che il moltiplicarsi delle feste di società per opera del Casino e della Associazione democratica P. Zorutti sia causa del minore concorso in ciascheduna. Il Ballo nostro riuscì splendidissimo ciononpertanto, per la quantità dei soci intervenuti, e in grazia del sistema per la prima volta sperimentato di una tassa unica, con diritto nell'azionista di far intervenire al Ballo l'intera sua famiglia, qualunque sia il numero d'azioni che, come socio dell'Istituto, esso rappresenti. La Rappresentanza ha creduto di interpretare le idee della società in generale e degli azionisti pel ballo in particolare, facendo numerosi inviti ai forestieri di questi dintorni, i quali gentilmente accettarono ed intervennero in buon numero alla festa, dalla quale allontanarsi colla miglior impressione e lasciandoci i più vivi ringraziamenti, che noi giriamo all'intera società.

Dei tre trattenimenti straordinari pubblici, l'uno ebbe luogo la sera del 1° giugno nella occasione della festa dello Statuto, il ricavato del quale — che fu di oltre 500 lire — venne diviso per metà fra la Congregazione di Carità e il fondo per la Scuola di recitazione, prelevate 100 lire che vennero date alla Società operaia. Vi si rappresentò il dramma del compianto Cicconi «Peccati vecchi e penitenza nuova» merca la gentilissima cooperazione della signora Clorinda Pellarini da S. Daniele, espressamente venuta fra noi, e del sig. Guglielmo Ducati da Latisana, che, stabilitosi in Udine, venne in seguito iscritto fra i Socii recitanti.

Ai quali signori la Rappresentanza è ben lieta di poter significare in quest'occasione la rico-

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 18467

IL SINDACO

DELLA CITTÀ E COMUNE DI UDINE

Visto l'Articolo 19 della Legge sul Reclutamento,

notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, e tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1855, e dimoranti nel territorio di questo Comune devono essere iscritti sulla lista di leva.

2. Corre obbligo ai giovani predetti di presentarsi alla iscrizione, fornire gli schiarimenti che loro s'iano richiesti, non che di dichiarare i diritti che intendessero far valere a suo tempo per conseguire la riforma o l'esenzione. I genitori o tutori procureranno che gli iscritti predetti si presentino personalmente; in difetto faranno istanza per l'iscrizione dei medesimi, non omettendo le occorrenti dichiarazioni.

3. Dovranno parimente uniformarsi alle precitate disposizioni quei giovani che, nati in altro Comune, fanno qui abituale dimora senza che risulti aver altrove domicilio legale; in questo caso esibiranno o faranno presentare l'atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. Dovranno essere fatti inscrivere a cura dei loro genitori, tutori o congiunti i giovani che già fossero al militare servizio, non che quelli che si trovassero residenti fuori dello Stato.

5. I giovani che esercitano qualche arte o mestiere, i servi ed i lavoratori di campagna esibiranno all'atto della presentazione il *libretto*, che verrà loro restituito così tosto s'iani fatte le opportune annotazioni rispetto alla leva.

6. Quelli che, nati nel Comune, risultino domiciliati altrove, dovranno colla richiesta della loro iscrizione, e procurare che ne sia dato avviso al sottoscritto dal Sindaco del Comune sulle cui liste si saranno fatti inscrivere.

7. Per i giovani nati nel corso dell'anno 1855 e che avessero cessato di vivere, i parenti o tutori ne esibiranno l'atto di decesso debitamente autenticato dalla competente Autorità.

8. Saranno iscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non risultando compresi nei Registri di Stato civile, siano dalla notorietà pubblica ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Non comprovando con autentici documenti, e prima dell'estrazione, d'aver un'età minore di quella loro attribuita, verranno conservati sulla lista di leva.

9. Gli ommessi scoperti saranno privati del beneficio della estrazione a sorte ed esclusi dallo aspirare alla esenzione, alla surrogazione di fratello ed alla affrancazione dal servizio di prima

categoria; e se s'iani resi colpevoli di frodi o raggiunti al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 169 della legge sul reclutamento.

Dal Municipio di Udine, 112 dicembre 1873.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

N. 28

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di migliorior del ventesimo sul prezzo pel quale fu aggiudicata in via provvisoria la fornitura della carta, oggetti di cancelleria, ecc. occorrenti all'Ufficio Municipale per l'epoca a tutto il 1874,

si rende noto quanto segue:

I. Nel giorno 7 gennaio p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale l'ultimo esperimento d'asta.

II. L'asta avrà luogo col sistema della candela vergine, osservate tutte le norme del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, e sarà presieduta dal Sindaco, ed in sua assenza dall'Assessore delegato.

III. La gara sarà aperta sulla base dell'apposito capitolato, che è ispezionabile da chiunque presso la Segreteria municipale.

IV. Il dato d'asta resta determinato in base al ribasso di provvisoria aggiudicazione e della offerta di migliorior del 92,15 per cento.

V. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 400, valuta legale.

VI. Saranno ammessi all'asta soltanto i negozianti di carta e i tipografi.

VII. Entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà il deliberatario prestarsi alla stipulazione del contratto regolare.

VIII. Tutte le spese d'asta, di contratto, bolli, tassa di registrazione, copie ed ogni altra inerente al contratto stesso staranno a carico dell'assuntore.

Dal Municipio di Udine li 2 gennaio 1874.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Lezioni popolari al R. Istituto tecnico. Oggi, lunedì 5 gennaio 1874, dalle 2 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. G. Clodig tratterà del suono.

Casino udinese. Ecco il programma del trattenimento musicale che avrà luogo questa sera (ore 8 1/2) al Casino:

1. Sinfonia per piccola orchestra.
2. *Non ti scordar di me*, Romanza del M.^o sig. Vin. Robaudi cantata dalla sig.^a Luigia Piccoli.

3. *Reminiscenze delle fantasie di Liszt e Thalberg sulla Lucrezia Borgia* per due P. F. «Ad. Pescio» signora bar.^a Eulalia de Vaines e Fr. co. Caratti.

4. *Il sogno*, Romanza del M.^o Mercadante cantata dalla sig.^a Luigia Piccoli.

5. Secondo Concerto per due P. F. Harmonium e quartetto del M.^o Fr.^o co. Caratti.

Siccome avevamo annunciato che anche il signor Antonio Marsari prendeva parte alla serata, così dobbiamo oggi avvertire che la mancanza del suo nome in questo programma deriva da una indisposizione sopravvenutagli.

noscenza sua e, senza dubbio, della intera Società.

Un altro pubblico trattenimento, totalmente dedicato ad opera di pubblica beneficenza, si è dato la sera del 10 novembre decorso, a vantaggio dei poveri Bellunesi danneggiati dal terremoto, nel quale, oltre alla parte drammatica, fra cui vuoi citare la «Susanna» del signor Parmenio Bettoli da Parma, che ne permise la recita rinunziando alle indennità a lui spettanti per legge, vi ebbero due bellissimi Concerti, perfettamente eseguiti da alcuni dilettanti e professori della città, cui pure la Rappresentanza è riconoscente della lor validissima cooperazione.

Finalmente, un ultimo spettacolo pubblico venne dato testè a total beneficio della Scuola di Recitazione, col saggio d'allievi già ricordato e col «Gerente responsabile» del suddato sig. Bettoli, il quale volle compiacersi di rinnovare all'Istituto pel «Gerente» la stessa generosa concessione che già gli aveva fatta per la «Susanna». Nè vuoi dimenticare in quest'occasione la cortesissima dedica fatta ai Socii dell'Istituto dal maestro Luigi Casoli, del suo Waltzer «La mia Patria» suonato dall'Orchestra la sera del 21, e per la quale la Rappresentanza facendosi interprete del gradimento di tutti i Socii, come essi glielo han dimostrato volendone la replica, lo significa con queste parole al gentil donatore.

L'esecuzione della parte drammatica dei nostri trattenimenti fu in generale lodevole anzichè, specialmente nella «Legge del cuore» nel «Non v'ha peggior nemica d'innamorata antica», nei «Due Amici», nel «Chi sa il

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 28 dicembre 1873
al 3 gennaio 1874.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 6
morti 0 0
Esposti 2 0 - Totale N. 16

Morti a domicilio

Anna Toffoletti di Sebastiano d'anni 29, serva — Giacomo Tonini di Angelo d'anni 2 e mesi 4 — Giuseppina Diodalevi fu Gio. Batt. d'anni 43 — Teresa Zilli-Vida fu Giuseppe d'anni 48, contadina — Maria Paghini fu Natale d'anni 88, possidente — Carolina Fesio di mesi 1 — Elisabetta Marcotti-Rubini fu Giovanni d'anni 92, possidente — Giuseppe Zoratto di Sebastiano di giorni 13 — Anna Joppi di Pietro di mesi 6 — Anna Signorini di Pietro d'anni 3 e mesi 5 — Giuseppe Carlini di Pietro di giorni 6.

Morti nell'Ospedale Civile

Tecla Ferchi di giorni 7 — Eugenia Misiero fu Leonardo di anni 67, serva — Angela Fiaseni di giorni 13 — Domenico Colonello fu Giovanni Battista d'anni 30, agricoltore.

Totale N. 15.

Matrimoni

Bartolomeo Pitton agricoltore con Marianna Dell'Angela attendente alle occupazioni di casa — Giovanni Beltramin conciapelli con Maria Cigaina attendente alle occupazioni di casa — Luigi Pavan filarmonico con Rosa Collaterra rarta — Giovanni Driussi muratore con Genoveffa Merlino contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio
esperte per nell'albo municipale

Giuseppe Aloisio guardia daziaria con Maria Tutti attendente alle occupazioni di casa — Antonio Piutti falegname con Laura Tami sartà — Giuseppe Comuzzi bottajo con Rosa Leonaruzzi attendente alle occupazioni di casa — Paolo Pividori cocchiere con Anna Geretto serva.

FATTI VARI

Astronomia. Il *Panaro* di Modena da la notizia che l'accademia delle Scienze di Mosca ha invitato l'astronomo Tacchini a prender parte alla spedizione russa per l'osservazione del passaggio di Venere, che avrà luogo nel dicembre 1874. La detta Società ha offerto al professore Tacchini mille rubli per le spese di viaggio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 gen. contiene:

1. R. decreto, 31 ottobre, che approva la convenzione 7 giugno 1873 per la concessione alla provincia di Vicenza di una strada ferrata da Vicenza a Thiene e Schio.
2. Nome nell'ordine della Corona d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà* del 4:

Ieri alle 3 ebbe luogo un colloquio fra il Presidente del Consiglio e l'onore. Biancheri Presidente della Camera, allo scopo di stabilire come debbano procedere i lavori al riaprirsi della Camera.

Fu risolto che, per dar tempo ai deputati

giuoco non l'insegni», e, principalmente da parte del sig. Berletti, nel «Gerente responsabile». Né parlo del «trucco di gnove date» perchè l'Istituto nostro ha già acquistata la specialità delle rappresentazioni in dialetto, e, come finora non ha rivali, giova sperare abbia mai a temere confronti. Ond'è che fa meraviglia come vengano guardati con tanta indifferenza i nostri dilettanti, e duole l'animo nel non veder fatto calcolo dai Socj dell'opera attivissima e disinteressata che essi prestano all'Istituto. Ma fa specie ancor più il vederli talvolta quasi derisi da taluno, quasi degradassero se stessi al comparir sulla scena, il vederli fatti segno d'accuse che offendono ad un tempo il loro amor proprio e l'Istituto: intendo dire che questo vive solo per essi, che lungi dall'essere dilettanti, sono invece dilettati. Accuse queste che noi dobbiamo respingere pel decoro dell'Istituto, ed in riconoscimento dei meriti incontestabili dei troppo cortesi nostri Socj recitanti, che per amore dell'arte e dell'istituzione persistono in questo nobile esercizio, che dilettando istruisce, e non temono di esporsi al biasimo di alcuni, all'indifferenza dei più. Ecco, signori, la ragione vera ed unica della scarsità di dilettanti che noi dobbiamo deplorare, specialmente di donne. Ce lo credano i presenti: ad ogni più sospinto, incontrammo una disillusione e sol ci rattenne dall'abbandonare tutto in balia di se stesso il decoro della Società, che per i vostri voti e per la vostra fiducia, abbiamo assunto di sostenere, l'abnegazione e la ottima volontà dei Socj recitanti, e la fiducia nella Scuola.

(continua)

di studiare la relazione sulla circolazione cartacea, verrà prima discussa la legge sulla istruzione elementare obbligatoria.

Esaurita tale discussione, verrà subito presa in esame la legge sulla circolazione cartacea e tutte le altre di cui sarà pronta la relazione, fra cui speriamo quelle relative al complesso dei provvedimenti finanziari.

— Il giorno 6 avrà luogo al Quirinale un pranzo a cui verrà inviato il Corpo Diplomatico accreditato presso la nostra Corte.

Quindi S. M. partirà per Napoli per esser di ritorno in Roma dopo pochi giorni allo scopo di assistere al pranzo che verrà offerto alle Deputazioni del Senato e della Camera, dell'esercito e della Guardia Nazionale che si recarono a complimentare il Re pel capo d'anno.

— Sappiamo da fonte sicura, che pel 15 di gennaio corrente, la Commissione Parlamentare per la legge sulla circolazione cartacea, verrà molto probabilmente convocata per udire lettura della relazione dell'onore. Mezzanotte la quale, non appena approvata, verrà data alle stampe e fatta trovare ai deputati nei rispettivi casertini il giorno della riconvocazione del Parlamento.

— Leggiamo nell'Italia:

Le navi corazzate *Principe Amedeo*, *Conte Verde*, *Messina* e *Affondatore* si trovano in questo momento nel porto di Napoli, pronte a partire per andar a rimpiazzare la squadra che si trova sulle coste di Spagna. Queste quattro corazzate abbandoneranno il porto di Napoli probabilmente il 10 corrente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 3. Il *Vaterland* ha da Salisburgo sotto riserva, che il Cardinale Rauscher dietro invito del Papa andrebbe a stabilirsi a Roma, e Tarnovsky sarebbe trasferito da Salisburgo a Vienna.

Madrid 2. (Riapertura delle Cortes.) *Castellar* legge il Messaggio del Governo. Constatato con quale previdenza usò dei poteri illimitati e con quale energia mantenne da per tutto l'ordine. Deplora l'insurrezione di Cartagena; ne annunzia la prossima resa. Accenna alla complicità degli insorti coi carlisti. Riconosce che la guerra coi carlisti si è terribilmente aggravata in seguito alla disorganizzazione dell'esercito. Dice che per lo stato attuale della guerra bisogna sospendere provvisoriamente alcune funzioni sociali e l'esercizio della libertà.

Soggiunge: Dobbiamo avere per obbiettivo non la Repubblica di partito, ma Repubblica nazionale, flessibile, che si presta a tutte le circostanze, e cui, oltre ai mezzi politici, occorrono anche i mezzi militari. Narra gli sforzi del Governo per riorganizzare l'esercito, ricorda i risultati ottenuti nei combattimenti sostenuti dalle truppe, ma dichiara che per terminare la guerra civile bisogna autorizzare immediatamente la chiamata di nuove riserve, e fornire la milizia nazionale. Dichiara che le spese di guerra durante le vacanze parlamentari ascendono a 400 milioni di reali.

Dice che le più urgenti riforme sono l'istruzione obbligatoria gratuita, l'abolizione di ogni servitù e della schiavitù, tanto in Spagna che nelle colonie. Invita a formare un Governo stabile, dicendo che le potenze riconosceranno fra breve la nostra Repubblica che è una forma di Governo che non detestano, perchè garantisce l'ordine e gli interessi del commercio. Annunzia che presenterà i documenti sull'affare del *Virginus*, i quali provveranno che fu evitata la guerra, nello stesso tempo che si sostennero i principi di diritto internazionale.

Il Messaggio dice che la situazione è assai migliorata circa l'ordine pubblico, il rispetto alle Autorità e la disciplina. E spera che l'era delle rivolte e dei pronunciamenti sarà chiusa, essendochè il popolo può ottenere tutto mediante il suffragio universale, e le barricate non producono che rovine e disonore. Termina facendo appello a tutti i partiti ribelli per fondare la Repubblica che abbraccia tutte le forze riunite della società.

Parigi 3. Il *Times* ha un dispaccio particolare, il quale annunzia che le Cortes si sono pronunziate con una maggioranza di 120 voti contro il Governo di Castellar; quindi Castellar è dimissionario. Chaudordy presenterà le sue credenziali la settimana ventura. Le istruzioni di Chaudordy sono assai amichevoli per la Svizzera. Il Governo prussiano (non ?) persiste nell'intenzione di nominare console all'Havre Bamberg, redattore del *Monitore prussiano di Versailles* durante la guerra. Bamberg fu nominato console a Messina.

Batona 2. Moriones lasciò Santona recandosi verso Bilbao. I Carlisti occupano le alture di Castrelia. Un conflitto sembra imminente.

Madrid 3. (Ufficiale). Il Ministero Castellar, essendo stato sconfitto alle Cortes, ed essendo prossimo a sostituirlo un Governo intransigente, il capitano generale di Madrid, per salvare l'ordine e la società, sciolse l'Assemblea e occupò militarmente il palazzo delle Cortes senza tirare un solo colpo di fucile.

Egli fece appello a tutti gli uomini importanti dei diversi partiti politici, eccettuati i carlisti

e i cantonalisti, che presero le armi contro la patria. Il Ministero battuto è pure compreso in questo appello. I rappresentanti di tutti i partiti politici formeranno un Governo nazionale.

Madrid 3. Il Governo fu sconfitto due volte nelle Cortes. Il paese sarà provvisoriamente rappresentato dal Ministero cessato. Pavia non farà parte del Governo.

Washington 3. È ufficialmente smentito che la Spagna domandi una indennità per la perdita del *Virginus*. D'altronde, il protocollo ammette il risarcimento dei danni secondo la decisione dell'arbitrato di guerra, la quale non riconosce i reclami indiretti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.2	753.6	752.4
Umidità relativa . . .	66	84	93
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	piovig.	pioviggia
Acqua cadente . . .	—	0.6	3.3
Vento (direzione) . .	N.	N.	N.
Vento (velocità) chil.	2	2	2
Termometro centigrado	2.5	3.0	3.2

Temperatura massima 3.8

Temperatura minima —1.0

Temperatura minima all'aperto —3.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 gennaio

Austriache	200.34 Azioni	140.14
Lombarde	97.12 Italiano	61.14

PARIGI, 3 gennaio

Prestito 1872	93.77 Meridionale	—
Francesca	58.57 Cambio Italia	14.14
Italiano	62 e 62.25 Obblig. tabacchi	485
Lombarde	370. — Azioni	—
Banca di Francia	4180. — Prestito 1871	93.75
Romane	66.25 Londra a vista	25.28 1/2
Obbligazioni	164.30 Aggio oro per mille	—
Ferrovie Vitt. Em.	178. — Inglese	92. —

LONDRA, 2 gennaio

Inglese	92. — Spagnuolo	17.38
Italiano	59.14 Turco	46.14

FIRENZE, 3 gennaio

Rendita	70.07 — Banca Naz. it. (nom.)	2209. —
(coup. stacc.)	67.50 — Azioni ferr. merid.	430. —
Oro	23.20 — Obblig. —	—
Londra	29.14 — Buoni —	—
Parigi	116.50 — Obblig. ecclesiastiche —	—
Prestito nazionale	61. — Banca Toscana	1635. —
Obblig. tabacchi	— Credito mobil. ital.	921. —
Azioni	867. — Banca italo-german.	353. —

VENEZIA, 3 gennaio

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/10 god. 1 gen. 1874 da L.	67.45	a L. 67.50
» » » 1 luglio	69.60	a L. 69.65
Azioni della Banca Veneta da L.	—	a L. —
» Banca nazionale	—	» —
» Strade ferrate romane	—	» —
» della Banca austro-ital.	—	» —
Obblig. Strade ferr. V. E.	—	» —
Prostito Veneto timbrato	—	» —
Prestito Veneto libero	—	» —

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da L.	275. —	a 275.50
Pezzi da 20 franchi	23.14	» 23.15
Banconote austriache	256.50	» 256.75

Prestito nazionale 1866 1 ott.	—	» — f.c.
» Banca Veneta ex coup.	—	» — f.c.
» Banca di credito veneto	—	» — f.c.
» Regia Tabacchi	—	» — f.c.
» Banca italo-germanica	—	» — f.c.
» Generali romane	—	» — f.c.
» Strade ferrate romane	—	» — f.c.
» austro-italiana	—	» — f.c.
Obblig. strade ferr. Vitt. Em.	—	» — f.c.
» » Sarde	—	» — f.c.

Sconto Venezia e piazza d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 3 gennaio

Zecchini imperiali	fior. 5.27. —	5.28. —
Corone	—	—
Da 20 franchi	9.98 —	8.99
Sovrane Inglese	11.31	11.32
Lire Turche	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	106.35	106.65
Colonnati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA

Metalliche 5 per cento	fior. 69.45	69.45
Prestito Nazionale	73.90	73.90
» del 1860	104. —	104.15
Azioni della Banca Nazionale	1025. —	1025. —
» del Cred. a fior. 160 austr.	238. —	238.75
Londra per 10 lire sterline	112.40	112.40
Argento	105.85	105.85
Da 20 franchi	9.98 1/4	9.87 —
Zecchini imperiali	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 3 gennaio

Frumento (ettolitro)	it. L. 28.50 ad L.	30.50
Grano turco	» 18.70	» 20. —
Segala nuova	» 18.50	» 18.80
Avena vecchia in Città	» rasata	» 12.50
Spelta	» —	» 32.50
Orzo pilato	» —	» 32.50
» da pilare	» —	» 16.70
Sorgo rosso	» —	» 8.75
Miglio	» —	» —
Mistura	» —	» —
Lupini	» —	» —
Saraceno	» —	» —
Lenti nuove il chil. 100	» —	» 43.50
Fagioli comuni	» —	» 33. —
» carnioli e schiavi	» —	» 38. —
Fava	» —	» —
Castagne	» 28.50	» 30. —

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste per Venezia — per Trieste	2.4 ant. — 1.19 ant. 2.4 ant. — 5.50 ant.
10.7 » — 10.31 » 6.4 » — 3. — pom.	10.7 » — 10.31 » 6.4 » — 3. — pom.
2.21 pom. — 9.20 pom. 10.55 » — 2.45 a. (diret.)	9.41 » — 4.10 pom.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 gennaio 1874.

Venezia	84	13	27	49	37
Roma	5	72	27	26	90
Firenze	62	37	12	24	33
Milano	22	68	63	30	7
Napoli	76	17	30	66	8
Palermo	69	33	15	83	23
Torino	28	40	55	49	61

Sacile 1 gennaio 1874.

Reato a pubblica notizia che con atto 31 dicembre 1873 al N. 1608-1027, atti dott. Giacinto Borgo Notajo di Sacile, ho revocato la Procura Generale 5 gen. 1872 al N. 1264-140, rogiti Notajo suddetto, e da me rilasciata al sig. Arcangelo Vazzoler di Francenigo, ora dimorante in Rorai di Pordenone.

2

GIOVANNI GOBBI.

AVVISO.

Li fratelli Antonio, Gio. Batt., Giuseppe e Lorenzo Vuga del fu Giuseppe di Cividale, rendono noto che con contratto 9 novembre 1873 in atti dott. Francesco Nussi di Cividale, hanno costituita una società con sede in Cividale sotto la ragione « *Fratelli fu Giuseppe Vuga* » avente lo scopo di continuare nelle operazioni già iniziate d'industria e commercio, riferentesi a fabbrica conciapelli, e negozi di cuoi ed animali bovini, e che il contratto stesso venne notificato alla Camera di Commercio di Udine il 24 dicembre 1873 al N. 414.

Gli amministratori e firmatari per la società suddetta saranno li Antonio, Gio. Batt. e Giuseppe Vuga.

Cividale li 3 gennaio 1874.

FRATELLI FU GIUSEPPE VUGA.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

presso la Farmacia Galeani in Milano

Via Meravigli, N. 24.

POLVERI ANTIGONORROICHE, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1.50.

PILLOLE ANTIGONORROICHE adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonoreia tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

INIEZIONE ANTIGONORROICA VEGETALE guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza — lire 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

7 Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce REVALENTA ARABICA, e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, lo dispepsie, gastri, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vertice, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'incancellabile successo.

N° 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc., ecc.

Cura n° 72,524. Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo venti anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno finalmente mi liberai da questi martori, mercé la vostra meravigliosa *Revalenta Arabica*.

BRACONI FRANC., sindaco.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di k. 1. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA in scatole 1/2 kil. 4 fr. cent. 50; 1 kil. 8 fr. la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, in polvere od in tavolette: per 12 tazze di fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., via Tommaso Grossi n. 2 Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti o droghieri.

Depositi: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltr Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini, Santa Bartoli. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavezani, G. B. Arrigoni, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gio. Chiusi farm.; S. Vito al Tagliamento, sig. Pietro Quartara farm.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 479-73

Provincia del Friuli Distretto di Udine
Municipio di Pasian di Prato
 AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinato l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione delle strade comunali obbligatorie nell'interno del villaggio di Pasian di Prato secondo il progetto approvato con decreto Prefettizio 19 dicembre 1873 n. 41817, s'invitano i proprietari dei fondi da occuparsi colle nuove strade, e registrati nell'elenco qui in calce compilato a dichiarare alla Giunta Municipale nel termine di giorni 15 a datare da oggi di accettare le somme valutate ho a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Pasian di Prato, 1 gennaio 1874.

Il Sindaco
 L. ZOMERO

N. 14

Accettazione di eredità.

A termini dell'art. 955 del codice civile, si rende pubblicamente noto che la eredità abbandonata dal defunto Gio. Batt. fu Giovanni Zacomar di Tarcento, ove decesse nel 9 ottobre 1873 venne dal rappresentante le minorenni Felicità, Maria e Lucia figlie di esso Gio. Batt. Zacomar residenti in Tarcento, accettata in via beneficiaria per conto ed interesse delle medesime, sulla base del testamento 8 ottobre 1873 n. 1372, per atti del Notaio residente in Tarcento sig. Alfonso dott. Morgante, e nella misura stabilita dal medesimo, come risulta dal verbale 14 dicembre 1873 n. 14.

Dalla Cancelleria Pretoriale
 Tarcento li 2 gennaio 1874.

Il Cancelliere
 L. TROJANO

LA TENUTA DEI LIBRI

NUOVO TRATTATO

DI CONTABILITÀ GENERALE

di Edmondo de Granges

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercialisti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5, franco e raccomandato
 Dirigere le domande e vaglia a
Mangoni Achille, Corso Venezia,
 num. 5, Milano. 15

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore. Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poiché l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perché ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perché potendosi valere dei vecchi ordigni o finché sono adoperabili o finché senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poiché esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannoso l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tal squilibrio, la parte gommosa solubile della galletta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

TORINO

ANNO XI

TORINO

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA
 CON FIGURINO COLORATO DEI PIÙ ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Edizione Principale:

giornale, una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
 Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6

Edizione Economica:

giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
 Anno L. 12 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3.50

Alle associate per anno all'Edizione Principale vien data in dono

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia G. CANDELETTI, Torino. — Lettere affrancate. — Pagamenti anticipati. 13

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

A. FILIPPUPPZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a evare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale A. Filippuzzi-Udine. 29

UN LEMBO DI CIELO

di MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretta e Soci.



EDWARDS' DESICCATED-SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. et SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell'Esercito e nella Marina in Francia, Germania ed Inghilterra. Vendesi dai principali Salamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scatole di 1/2 kil. a L. 3.40, di 1/4 kil. 2.75, di 1/8 kil. 1.40.

Depositarlo Generale per l'Italia **ANTONIO ZOLLI** Milano S. Antonio 11. Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di **Antonio Filippuzzi** e Farmacia filiale di **Giovanni Pontotti**.

17

Sconto ai Rivenditori.

MOBILI DI FERRO

DEL

RINOMATO STABILIMENTO NAZIONALE

FRATELLI DE MICHELI

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA E PER L'ESTERO

Milano-MANGONI ACHILLE-Corso Venezia, 5

—mou—

2000 Letti in ferro completi con elastico, materasso e guanciaie, contenenti crine vegetale d'Africa di prima qualità L. 65

Brande di varii sistemi, a tavolo, a portafoglio, ecc. 19 a 35

Portacapini ferro verniciati a fuoco con piatto zincato e coperto ottone 3

Culle e lettini di varie forme e grandezze per fanciulli 24 a 45

Toilette di ferro vuote di varii disegni con lastra marmo e specchio, porta candele. 25 a 245

Sedie, Poltrone, Panche, Tavoli, Taboretti, Portamantelli, Canne forti Gabbie, Porta Globi, Catini e Brocche di ferro, ecc. a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

CATALOGO ILLUSTRATO E PREZZI CORRENTI GRATIS

a chi ne fa domanda a **MANGONI ACHILLE**, Corso Venezia, 5, Milano, il quale eseguisce le Commissioni in giornata contro vaglia od assegno. 14

ATTI GIUDIZIARI

Nota per aumento del sesto.

Tribunale Civile e Correz. di Udine.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dal Comune di S. Giorgio rappresentato dal Sindaco signor Antonio De Simon, in confronto di Francesco Versegnassi fu Giuseppe residente in S. Giorgio di Nogaro con sentenza pronunciata dal suddetto Tribunale nel di 31 dicembre ultimo a seguito di ribasso per tre decimi sul prezzo, di stima furono deliberati i sottodescritti stabili siti in pertinenza di Chiarisacco al sig. Pitta Angelo fu Francesco di S. Giorgio di Nogaro per lo prezzo di L. mille seicento, ottanta.

Si fa quindi noto che col giorno 15 corrente scade il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo della vendita in conformità degli art. 679 e 680 cod. proc. civile.

Descrizione degli immobili.

Casa con fondo e corte in mappa al n. 184 di pert. 0.14 pari ad are 1.40 rend. L. 9.72 con orto annesso in mappa al n. 62; 156 di pert. 0.72 pari ad are 7.20 rend. L. 2.50 fra i confini a levante i mappali n. 64, 65 ponente i n. 60, 63, mezzodi n. 67 e tramontana il n. 63 e strada.

L'anno tributo da corrispondersi sopra dette realtà ammonta a L. 2.51 per 1873, ed il prezzo di stima è quello riferito dalla perizia del sig. Geometa Giuseppe De Nardo, nominato d'Ufficio, depositata in questa cancelleria, e cioè in complesso di L. 2350.00.

Udine, 1 gennaio 1874.

Il Cancelliere
 L. MALAGUTI